

**Intervento al M.M. 136 concernente l'adozione di una variante al Piano Regolatore della Città di Locarno, Settore 4, relativa all'istituzione di una Zona a destinazione vincolata per contenuti alberghieri, lo stanziamento di un credito di fr. 509'529.- quale contributo pecuniario per compenso agricolo e l'approvazione della Convenzione tra la Città di Locarno e la Terreni alla Maggia SA**

(Francesco Albi, 9.11.2021)

Signora Presidente, egregio sig. Sindaco, signora Municipale e signori Municipali, colleghe e colleghi,

prima di entrare nel merito consentitemi una breve nota personale. Questo è il mio primo intervento in qualità di neoeletto Consigliere comunale e ci tengo a dire che per me è un piacere ed un onore poter essere qui stasera al fianco non solo dei compagni di area ma anche di tutte le altre forze politiche e poter apportare il mio contributo in questo consesso di manifestazione democratica.

Sebbene io sia qui per portare l'adesione del gruppo Sinistra Unita al rapporto della Commissione del Piano Regolatore vorrei comunque esprimere le nostre perplessità, emerse anche nel lavoro commissionale, su un punto in particolare.

Come già accennato dal relatore del rapporto e collega commissario Giovanni Monotti, il carattere sovracomunale di questa variante di Piano Regolatore ha reso più arduo il compito della Commissione. Ci permettiamo di osservare che se il tanto decantato coordinamento richiesto dal Cantone tra i due comuni fosse stato davvero attuato non avremmo avuto questo tipo di difficoltà. Sì, perché anche se in parallelo (o quasi visto che Ascona ha approvato la variante con oltre un anno d'anticipo) le due Commissioni hanno lavorato in modo indipendente, senza nessun tipo di confronto.

Riteniamo che l'errore principale sia stato proprio quello di scegliere una procedura pianificatoria ordinaria per questo comparto straordinario. Straordinario dal lato giuridico, perché si trova a cavallo di due comuni. Straordinario per l'unicità dei suoi contenuti, più volte giustamente ribaditi questa sera, in cui si fondono natura e turismo. Straordinario per la sua ubicazione geografica, sì al margine dei territori giurisdizionali di Locarno e di Ascona, ma centrale per il futuro Parco del delta della Maggia e centrale anche in ottica aggregativa. A tal proposito siamo sorpresi che il lodevole Municipio, che tanto vorrebbe farsi promotore di aggregazioni, si lasci sfuggire queste occasioni per una pianificazione territoriale unitaria e condivisa.

Un concorso pubblico con uno sguardo più ampio bandito da entrambi i Comuni avrebbe senz'altro garantito un vero coordinamento. Avrebbe anche permesso una diversa ponderazione dei temi intercomunali quali ad esempio gli azzonamenti in zona di forte pericolo d'esondazione (vietati dalle raccomandazioni dell'Ufficio Federale dello Sviluppo del Territorio) e le altezze dei fabbricati (troppo alti rispetto alle costruzioni agricole tradizionali secondo il Dipartimento del Territorio). Altri temi altrettanto importanti quali quelli sulla viabilità ciclopedonale, l'accesso pubblico a lago e finanche il dezonamento del famoso mappale 6204 avrebbero potuto essere integrati a pieno titolo nelle nuove norme di PR, anziché rimanere semplici auspicci.

Concludo questo intervento poiché dopo trent'anni è arrivato il momento di mettere la parola fine a questo percorso tortuoso. Non lo dobbiamo ai proprietari della Terreni alla Maggia, che nel frattempo hanno potuto comunque continuare ad espandere il loro business edificando in regime di fuori zona, ma alle cittadine ed ai cittadini che meritano di sapere con chiarezza come viene usato il loro territorio.

Di tempo ne è passato fin troppo. La nostra remora è che si sia lasciata ai privati, in base ai propri interessi, la facoltà di decidere su un tema che riguarda la cittadinanza tutta. Questo a scapito di una corretta pianificazione dalla quale, riequilibrando gli interessi in gioco, avremmo beneficiato sia noi sia i proprietari, sia le future generazioni.